

Ora se di questo ostruzionismo era possibile parlare nel momento in cui vigeva la legge che autorizzava i sindaci a mandare i certificati d'iscrizione delle liste pochi giorni prima della votazione, figuratevi come questo ostruzionismo diventi facile e tanto più possibile in quanto parzialmente giustificabile, quando il certificato deve servire perchè l'elettore compia un certo atto venti giorni prima della votazione. Sarà sempre facilissimo dire che non è stato possibile rilasciare i certificati, perchè non erano pronte le liste, perchè i certificati non erano in ordine e via dicendo.

Sarà quindi necessario che in alcuni collegi d'Italia i candidati, e specialmente quelli, che presumibilmente hanno una maggiore autorità presso i prefetti, i sottoprefetti e i sindaci, si fermino essi stessi negli uffici comunali, e strappino ai sindaci il certificato d'iscrizione.

Un'ultima considerazione. Badi l'onorevole presidente del Consiglio che con gli ultimi allargamenti del suffragio abbiamo fatto elettori tutti gli uomini maggiorenni; il che significa, anche senza essere molto esperti della materia, che sarà più difficile il trovare un cittadino che non sia elettore di quello che trovarne uno che sia elettore.

Un notaio qualsiasi, che raccolga l'atto con qualche diligenza, è in grado di accorgersi se all'atto partecipa un minorenni, cioè un ragazzo non iscritto nelle liste elettorali.

È una difficoltà, che bisogna eliminare, per diminuire i fastidi, a cui saranno sottoposti gli elettori. Vorrei che fosse qui ad illuminare l'assemblea qualcheduno, che, come ministro dell'interno, ha assistito — non sempre neutrale — a parecchie elezioni, ad esempio l'onorevole Giolitti. Egli potrebbe informarci sulla possibilità, che uno strumento, come questo, si faccia servire per far andar male le cose. Per queste ragioni prego l'onorevole presidente del Consiglio di cedere almeno su questo punto, perchè non c'è il pericolo di ostruzionismo; e v'è il controllo degli avversari, che è sufficiente ad eliminare gli abusi. Contro i quali, del resto, è sufficiente garanzia, la sanzione della lista che non sia stata presentata da elettori iscritti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camerini.

CAMERINI. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Mazzolani, perchè veramente già troppo difficile è resa, con que-

sta riforma, la nascita del deputato per doverne rendere anche più difficile il concepimento mediante tutti questi certificati, che si debbono ottenere ed alligare alla domanda.

Veramente c'è un mezzo, a mio avviso, per accertare che le liste siano state sottoscritte da elettori. Forse siamo stati troppo solleciti nell'approvare l'articolo 2 senza tener presente tale questione; però possiamo riparare in questo articolo alla lacuna che è nell'articolo secondo disponendo: che alla firma dell'elettore debba aggiungersi la indicazione del suo domicilio politico. Così sarà facile controllare la identità del sottoscrittore della lista.

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. Il domicilio si riferisce ai candidati.

CAMERINI. Sta bene, onorevole Micheli; ma io propongo appunto che s'indichi anche quello politico degli elettori presentatori della lista, con la modifica già suggerita per l'articolo 2.

In sostanza voi volete che gli elettori i quali sottoscrivono la domanda, presentino il certificato della loro condizione elettorale. Ciò, come notava l'onorevole Mazzolani, è un grande fastidio, ed è anche cosa pericolosa per l'eventuale ostruzionismo nel rilascio dei certificati; mentre se il sottoscrittore della presentazione della lista indica contemporaneamente quale sia il suo domicilio politico, sarà facile all'ufficio della prefettura consultare la lista elettorale di quel paese e riscontrare se il sottoscrittore sia elettore o meno. Avremo così risparmiato il grave fastidio dei certificati. Pensate che per cinquecento sottoscrittori occorrono ben cinquecento certificati, ossia addirittura un fascicolo di certificati per la proposta di una candidatura!

Il povero candidato per procurarli sarà disfatto prima di affrontare la lotta elettorale!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luciani.

LUCIANI. Non ho un emendamento da svolgere e non so neanche quale accoglienza Commissione e Governo faranno alle osservazioni fatte. Io prego però tanto la Commissione quanto il presidente del Consiglio di considerare la serietà delle considerazioni esposte circa il termine, entro il quale le liste debbono essere compilate. La legge stabilisce che le elezioni debbano essere indette trenta giorni prima di quello fissato per la votazione. Quando entro i primi dieci giorni le liste debbano essere compi-